

◆ *Tutto è pronto, anche in caso di incidenti tecnici
E il grande puzzle che mette assieme lirica,
tv e cinema si ricomponde per 125 paesi del mondo*

La Traviata russa in mondovisione

Stasera su Raiuno in diretta la prima parte dell'opera
Ma a Parigi la regina è la soprano Eteri Gvazava

DALL'INVIATA
MARIA NOVELLA OPPO

PARIGI Chi si sintonizza stasera su Raiuno alle 20.30 per vedere la prima parte della *Traviata* forse non sa di assistere a un'impresa titanica. Un'avventura che ha richiesto molti anni di lavoro al suo organizzatore Andrea Andermann, molti (circa 12) miliardi di investimento alla Rai e l'impiego dei famosi potenti mezzi (vi risparmiamo i numeri di telecamere, microfoni cacciati fin nei capelli dei cantanti, satelliti e chi più ne ha più ne metta) nonché di professionalità straordinarie, sparse su quattro diversi set cinematografici. Più la sala di incisione Wagram, da dove il maestro Zubin Mehta dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai e i cantanti, dislocati fino a 25 chilometri di distanza. Il tutto in collegamento con 125 paesi del mondo, per quello che diventa un pauroso evento televisivo, un «film in diretta», come ha detto il presidente della Rai Roberto Zaccaria, «una pietra miliare che riesce a unire opera, teatro, cinema», come ha detto il direttore della fotografia Vittorio Storaro. Il quale ha anche sottolineato il valore dell'o-

pera lirica come unica forma artistica che parla nel mondo la lingua italiana.

Ma detto ciò, ancora non si è detto quasi niente di Verdi e della sua *Traviata*, che subisce da parte della tv una mutazione tecnologica, esce dal teatro, spezza il legame «mistico» tra orchestra e scena, tra direttore e cantanti, tra musica e spazio. A quale scopo? Per ricomporlo in un monstrosus televisivo che è nuovo linguaggio e nuovo spettacolo, ma rischia di non essere più la musica di Verdi. Anche se Zubin Mehta assicura di aver «lavorato esattamente come a teatro», mentre il regista Patroni

Griffi lo contraddice in piena conferenza stampa, affermando che «è tutta un'altra cosa: questo è un film per la tv». Gli artisti, si sa, sono polemici, ma in questo caso tutti sono stati d'accordo nel lodare quella che dovrebbe essere la scoperta di que-

sta *Traviata*. Chi parla di rivelazione, chi addirittura di miracolo, chi di «vestale dell'intera operazione», ma tutti parlano di lei, Eteri Gvazava, giovane soprano, nata in Siberia trent'anni fa, ma per la scena mondiale ancora misteriosa e rischiosa Violetta. L'attesa dei giornalisti è stata appagata ieri, durante una gita in battello sulla Senna. Eteri ci è apparsa bellissima, ancora un po' intimidita dalla stampa, in difficoltà con la lingua italiana, nonostante i 6 mesi di «sequestro» e di concentrazione sull'opera. Ma è già una star per la tenera fierezza con la quale sa rispondere alle attenzioni. «Per me esisteranno sempre due soprani - ha detto - la Callas e la Freni, soprattutto la Callas. Oggi però è il tempo non più di copiare, ma di dare qualcosa di proprio». Alfredo è José Cura, un argentino di bella presenza che ha dichiarato: «Quando mi è passata sotto il naso questa *Traviata*, io, da squalo di razza, ho abboccolato». E Patroni Griffi commenta: «Violetta perde la testa per Alfredo perché, tra tanti baroni esangui e sifilitici, le appare questo ragazzo bello e forte». Si ripeterà così il mistero di un amore che Verdi fece di-



Si prova un atto di «Traviata» sul set di Versailles

ventare grande musica con una scelta rivoluzionaria, perché si trattava di cronaca dei suoi anni. Alexandre Dumas figlio aveva trasformato quella storia in quello che oggi si chiamerebbe un instant book e che divenne una instant opera. Oggi, con spericolata coerenza, diventa un instant film musicale ambientato nell'anno 1900 e aperto, figurarsi, dalla telecronaca di Paolo Fraiese.

Stasera va in onda la prima parte della bellissima Ambasciata d'Italia a Parigi. Qui è stato ambientato il ricevimento durante il quale Violetta conosce Alfredo. Domani alle 12.45 va in onda la seconda parte dal villaggio costruito da Maria Antonietta nel verde di Versailles. I due protagonisti sono felici insieme, nella loro villa in campagna,

finché non arriva a dividerli il padre di Alfredo, che chiede alla povera Violetta il sacrificio di separarsi dal suo amore. Terzo appuntamento domani alle 20.30 dal Petit Palais sulla Senna, per la festa durante la quale Alfredo, che si crede abbandonato e tradito, offende Violetta scagliandole addosso il denaro. Sempre domani alle 23.30 ultima diretta dall'Ile Saint-Louis, dove Violetta consuma le sue ultime ore, in attesa di potersi ricongiungere con Alfredo e di morire tra le sue braccia. La vera protagonista della romantica e tristissima storia aveva solo 23 anni. Verdi l'ha fatta diventare eterna e, compito di tutti gli artisti che si misurano con l'opera è farla ogni volta rivivere. Come ha detto Storaro: «Tutte le arti visive sono in continua evoluzione

espressiva e oggi c'è la tv a interpretare il mito platonico della caverna, a far vedere, sentire, immaginare le ombre come fossero realtà». Speriamo solo che tanto orgoglio non sia contraddetto dai risultati, esposti al rischio grandissimo della diretta. Per ogni possibile incidente è già pronta comunque una registrazione da mandare in onda. E subito dopo, dischi e video (Warner) per tutti.

Per Andrea Andermann, che ha già realizzato una analoga *Tosca*, ci sono altri progetti kolossal. Ma per ora gli basta veder realizzato questo sogno, fino agli ultimi 30 minuti, che saranno un unico piano sequenza durante il quale una steady-cam implacabile sarà piantata su Violetta come uno spillo nel cuore di una farfalla.

IN BREVE

Muti a Mosca E Putin applaude

■ Applausi scroscianti hanno scosso il Conservatorio di Mosca, sull'onda dell'entusiasmo suscitato tra il pubblico russo dall'Orchestra filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Ad ascoltare i brani di Verdi, Elgar e Schubert proposti nel programma c'era in prima fila anche Vladimir Putin.

Bob Hope grave per un'emorragia

■ Bob Hope è stato ricoverato in condizioni critiche ma stabili per una emorragia gastrointestinale. L'artista non è in pericolo di vita. Star del teatro, radio, cinema e Tv, Hope ha 97 anni.

Maxi asta online di cimeli rock

■ È la più grande asta del genere mai avvenuta su Internet: la casa d'aste Sotheby's e Amazon (www.sothebys.amazon.com) mettono in vendita una serie di cimeli della storia del rock. All'asta dalle chitarre di Eric Clapton al giubbotto di pelle borchiato di Elvis Presley, fino al testo scritto a mano da Jim Morrison di «Love me two times» dei Doors.

Berlusconi junior su contratto Sposini

■ Le affermazioni su Lamberto Sposini fatte dal presidente della Rai, Roberto Zaccaria (che avrebbe attribuito il trasferimento del conduttore solo a ragioni economiche) lasciano «perplesso» Pier-Silvio Berlusconi, presidente di Rti e vicepresidente di Mediaset. «Perché», si chiede Berlusconi, «insistere tanto sull'offerta economica quasi fosse un reato? Quando il giornalista andò in Rai noi non commentammo. Che oltre a Sposini la Rai stia perdendo anche lo stile?».

Martedì

Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

In edicola con **l'Unità**

